

Rete Italiana per il Disarmo
Osservatorio Permanente Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa – Onlus
Viale Venezia 112 – 25123 Brescia C.F.98114040177
Website: www.opalbrescia.org - Email: info@opalbrescia.it

**RETE ITALIANA PER IL DISARMO E OSSERVATORIO OPAL DI BRESCIA RINNOVANO
LA DOMANDA AL MINISTRO DEGLI ESTERI**

**«Ministro Bonino, cosa deve succedere in Egitto
per sospendere l'invio di armi italiane?»**

*Tra le armi in dotazione ai militari egiziani anche fucili d'assalto della ditta Beretta
Tra i bossoli trovati lo scorso anno in piazza Tahrir anche quelli della Fiocchi di Lecco*

Brescia, 14 agosto 2013

A fronte dell'ennesimo uso della forza e dell'impiego indiscriminato di armi e sistemi repressivi da parte delle forze di polizia egiziane contro i manifestanti, Rete Italiana per il Disarmo e Osservatorio OPAL di Brescia rinnovano la richiesta al ministro degli Esteri, Emma Bonino, affinché **dichiari pubblicamente l'immediata sospensione dell'invio di armi in Egitto e si faccia promotrice in sede di Unione Europea di una analoga iniziativa** fino a che la situazione nel paese non si sarà chiarita.

«Ministro Bonino, cosa deve succedere in Egitto per sospendere l'invio di armi italiane?». Aveva chiesto **il 27 luglio** scorso **l'Osservatorio OPAL di Brescia** a mezzo stampa al ministro degli Esteri a fronte della violenza repressiva delle forze di sicurezza egiziane sui manifestanti: in quell'occasione accreditate agenzie di stampa riportavano più di 80 vittime e centinaia di feriti tra i sostenitori del deposto presidente egiziano Mohammed Morsi a seguito dell'intervento delle forze di sicurezza governative alle manifestazioni di protesta al Cairo e Alessandria. Amnesty International segnalava inoltre che testimoni oculari e prove mediche e video mettevano seriamente in discussione la versione del Ministero di Interni egiziano che aveva negato l'impiego da parte della polizia di vere munizioni.

Oggi le agenzie di stampa riportano l'intervento con lanci di lacrimogeni e spari sulla folla da parte degli agenti antisommossa egiziani – anche appostati sui tetti - intervenuti per sgomberare i sit-in dei manifestanti favorevoli al deposto presidente.

«Abbiamo apprezzato la costante attenzione e la profonda preoccupazione espressa dal ministro Bonino che nei giorni scorsi ha dichiarato in Parlamento che la situazione in Egitto è ancora esplosiva e permane il rischio di un bagno di sangue», commenta **Francesco Vignarca**, coordinatore nazionale della Rete Italiana per il Disarmo. «Crediamo perciò che sia venuto il momento per la Farnesina di passare dalle parole ai fatti decretando la sospensione dell'invio di armi e promuovendo in sede europea di un'analoga iniziativa per l'interruzione da parte di tutti **i paesi dell'Unione dell'invio di sistemi militari all'Egitto**, fino a quando la situazione non si sarà chiarita», conclude Vignarca.

«Le esportazioni di **armi verso l'Egitto sono tuttora in corso** e vedono l'Italia tra i principali fornitori europei», dichiara **Piergiulio Biatta**, presidente dell'Osservatorio OPAL. Nel 2012, durante il governo Monti, hanno raggiunto i **28 milioni di euro** e vi figura di tutto: dai **fucili d'assalto** e **lanciagranate** della Beretta alle **munizioni** della Fiocchi, dalle **bombe** per carri armati della Simmel alle componenti per **centrali di tiro** della Rheinmetall, dai **blindati** della Iveco alle "apparecchiature specializzate per l'addestramento militare". L'Osservatorio

Permanente sulle Armi Leggere (OPAL) di Brescia ha infatti potuto esaminare attentamente la **Relazione ufficiale sulle esportazioni di sistemi militari inviata** nelle scorse settimane al Parlamento dal governo Letta.

Con la riforma avvenuta lo scorso anno, **la titolarità delle esportazioni** di materiali militari risiede nella nuova **Autorità nazionale** dell'Unità per le Autorizzazioni di Materiali di Armamento (UAMA) presso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) del **Ministero degli Affari Esteri**.

Le esportazioni di armi dall'Italia all'Egitto sono **in costante crescita** e vedono il nostro paese tra i cinque maggiori fornitori europei delle Forze Armate egiziane. Lo spiega **Giorgio Beretta**, analista di OPAL. «Le **autorizzazioni** ministeriali per forniture di armamenti all'Egitto non superavano i 10 milioni di euro del 2010, sono salite a oltre 14 milioni di euro nel 2011 e lo scorso anno, col governo Monti, hanno toccato il picco di oltre 24,6 milioni di euro. E di conseguenza sono cresciute le **consegne effettive** di sistemi militari, che nel 2012 hanno superato i 28 milioni di euro (€ 28.679.837). Esportazioni che sono tuttora in corso, visto che nei primi tre mesi del 2013 l'ISTAT ha già rilevato spedizioni all'Egitto di armi e munizioni per oltre 2,6 milioni di euro», conclude Beretta.

Sorprende soprattutto **la tipologia di armi esportate dall'Italia all'Egitto proprio tra il 2011 e il 2012**, cioè durante le rivolte che hanno portato alle dimissioni del presidente Hosni Mubarak e alla nomina del nuovo presidente Mohamed Morsi, oggi a sua volta destituito. Quello inviato dall'Italia alle Forze armate egiziane è un **autentico arsenale bellico** (vedi **elenco** a fine comunicato)

«Soprattutto – evidenzia **Carlo Tombola**, coordinatore scientifico di OPAL – sono da segnalare nel 2011, cioè nel bel mezzo delle rivolte popolari, le esportazioni di munizioni dalla provincia di Lecco probabilmente prodotte dalla ditta **Fiocchi**. Si tratta di forniture per oltre 41.900 euro, che possono corrispondere ad oltre 100mila munizioni. Ricordiamo che – come ha documentato Amnesty International – in piazza Tahrir dopo gli scontri tra manifestanti e forze armate del 2011 sono stati ritrovati dei **bossoli di munizioni della Fiocchi**».

Riguardo alle esportazioni della Fiocchi, l'Osservatorio OPAL fa notare una **costante anomalia**. Da oltre dieci anni **le effettive spedizioni di munizioni ad uso militare della Fiocchi non sono mai riportate** nella Relazione della Presidenza del Consiglio: ci sono le autorizzazioni rilasciate dai Ministeri degli Esteri e delle Finanze (per i pagamenti) ma **manca il riscontro dell'Agenzia delle Dogane**.

«In parole semplici – commenta Tombola – da oltre dieci anni la Fiocchi sta esportando munizioni di cui l'Agenzia delle Dogane non dà alcun riscontro nelle Relazioni governative, quasi si trattasse di munizioni per armi ad uso civile o sportivo e non invece di munizioni da guerra e che come tali sono autorizzate e dovrebbero essere puntualmente riportate nella relazione governativa. Su questa stranezza, che **potrebbe coprire ulteriori esportazioni di munizioni oltre quelle autorizzate**, abbiamo chiesto con un'interrogazione parlamentare al ministro Bonino di fare subito chiarezza», conclude Tombola.

ARMI ESPORTATE DALL'ITALIA ALL'EGITTO NEL TRIENNIO 2010-2012

- Già nel 2010 erano state esportati al Cairo ben **2.450 fucili d'assalto automatici della ditta Beretta modello SCP70/90** corredati di 5.050 parti di ricambio a cui sono seguiti nel 2012 altri **1.119 fucili automatici** sempre **modello SCP70/90** e 2.238 **caricatori** e da altri **35 fucili d'assalto** calibro 5,56 NATO **modello ARX-160** ciascuno corredato da caricatori e baionetta e muniti di **35 lanciagranate** e da silenziatori tutti dell'azienda bresciana Beretta.
- Nel 2011 è stata autorizzata, dal governo Berlusconi, l'esportazione di **14.730 colpi completi per carri armati** del calibro 105/51 TP-T IM 370 (equivalente al colpo

completo cal. 105/51 TP-T M490) e nel 2012 altri **692 colpi completi** calibro 40/70 PFFC IM212 con spoletta e altri **673 colpi completi** 76/62 TP tutti prodotti da **Simmel Difesa**.

- Sempre nel 2011 è stata autorizzata l'esportazione di 355 componenti per la **centrale di tiro Skyguard** per missili Sparrow/Aspide e affusti a cui sono seguiti nel 2012 altre **1.000 componenti** e corsi d'addestramento per la stessa centrale di tiro prodotta dalla **Rheinmetall Italia**;
- Nel 2012 è stata autorizzata dal governo Monti l'esportazione di **55 veicoli blindati Lizard** della Iveco;
- Vanno poi segnalate le esportazioni autorizzate nel 2012 a **Oto Melara** per attrezzature del [cannone navale 76/62 S/R](#) e apparecchiature elettroniche e software della Selex Elsag.

Per contatti stampa:

- **Francesco Vignarca (Coordinatore di Rete Disarmo)** Cellulare: 328.3399267
- Piergiulio Biatta (Presidente di OPAL) Cellulare: 338.8684212
- Carlo Tombola (Coordinatore Scientifico di OPAL) Cellulare: 349.6751366
- Giorgio Beretta (Ricercatore e Analista di OPAL) Cellulare: 338.3041742

Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere (OPAL)

L'**Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere** (OPAL) di Brescia è un'associazione Onlus promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane - Missionari Comboniani, Associazione Brescia Solidale, Commissione "Giustizia e Pace" della Diocesi di Brescia, Ufficio Missionario Diocesano - Diocesi di Brescia, ADL-Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici, CGIL - Camera del Lavoro di Brescia, Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria - Missionari Saveriani, S.V.I. - Servizio Volontario Internazionale) e di singoli privati per diffondere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione e il commercio delle "armi leggere" ed approfondimenti sull'attività legislativa di settore. L'Osservatorio è un luogo scientifico indipendente di ricerca, monitoraggio, analisi e di informazione al pubblico, nazionale ed estero, sulla produzione e commercio delle "armi leggere e di piccolo calibro", specificatamente in Lombardia, ma con attenzione anche al territorio nazionale ed europeo. Negli ultimi anni, l'Osservatorio ha promosso a Brescia tre rassegne cinematografiche sui temi della nonviolenza e dell'emigrazione, sostenuto spettacoli teatrali contro la cultura delle armi e la guerra, e pubblicato **cinque annuari**:

- Affari di armi, percorsi di pace. Attualità, ricerca e memoria per la pratica della nonviolenza, EMI, 2012
- La pace oltre le armi. Produzione ed esportazione delle armi, riconversione, educazione alla pace, EMI, 2011
- Difendiamoci dalle armi. Finanza, immaginario collettivo e nonviolenza, EMI, 2010
- Armi, un'occasione da perdere. Le armi leggere e il mercato italiano, EMI, 2009
- Il peso delle armi leggere. Analisi scientifica della realtà italiana, EMI, 2007